

ITINERARI DELLA MEMORIA CON I RAGAZZI

Casa e penna, Tasso alle Palatine

SCUOLA E FAMIGLIA

Testo di Vito Moscarda, foto di Massimo Masone

MOLTI AUTORI VISSERO A TORINO ANCHE PER LUNGO TEMPO; TARGHE O LUOGHI SIMBOLO RICORDANO LA LORO PRESENZA. LA VILLA IN COLLINA DI LEVI, SAN SALVARIO PER GINZBURG, A PALAZZO BAROLO SILVIO PELLICO TROVÒ LA SUA DIMORA DOPO I TORMENTI DELLA PRIGIONIA ASBURGICA

1 Silvio Pellico (VIA DELLE ORFANE 7)

«Silvio Pellico abitò in questo palazzo molti anni e vi morì il 31 gennaio 1854» recita la targa posta sulla facciata di palazzo Barolo. Qui infatti Pellico dopo dieci anni di prigionia nel carcere dello Spielberg lavorò come bibliotecario, accolto dai marchesi Giulia e Tancredi di Barolo. Un'altra iscrizione in città ricorda il patriota e intellettuale originario di Saluzzo: l'iscrizione, posta nel 1932 in via Barbaroux 20, ricorda il luogo in cui Pellico scrisse il libro *Le mie prigioni* «arma formidabile ad affrettare i destini della patria».



2 Natalia Ginzburg (VIA MORGARI 11)

La sua opera più famosa, *Lessico familiare*, rievoca la giovinezza trascorsa a Torino (lei, nata a Palermo nel 1916). La casa torinese di Natalia Ginzburg si trova in quella che un tempo era via Pallamaglio, oggi al numero 11 di via Morgari. Il 24 ottobre 2014 sull'edificio è stata inaugurata una targa che recita: «In questa casa ha vissuto la scrittrice / Natalia Levi Ginzburg / (Palermo, 1916 - Roma 1991) / In occasione del XXIII anniversario della sua scomparsa / il comune pose il 14 ottobre 2014». L'antistante "aiuola Donatello", all'angolo tra via Belfiore e via Morgari, è stata intitolata alla scrittrice.



5 Cesare Pavese (VIA LAMARMORA 35)

Spesso se ne ricorda il tragico suicidio all'hotel Roma del 27 agosto 1959, ma i luoghi legati a Cesare Pavese sono tanti. La lapide nel luogo dove visse per vent'anni in via Lamarmora 35 recita: «Cesare Pavese / 1908 1950 / abitò in questa casa dal 1930 al 1950 / gli anni fecondi della / sua vita civile / e della sua operosità letteraria. / La città di Torino pose / per iniziativa del Centro Studi Piemontesi».



3 Carlo Levi (VIA BEZZECA 11)

Originario di Torino e autore di *Cristo si è fermato a Eboli*, romanzo autobiografico scritto in Lucania durante il confino per la sua attività antifascista, Carlo Levi visse a Torino nel quartiere della precollina che sui apre alle spalle di piazza Crimea. In via Bezzecca 11 sopravvive ancora la residenza di Carlo Levi in città, costruita nel 1904 dall'architetto Giuseppe Velati Bellini in stile liberty.



4 Torquato Tasso (VIA EGIDI 6)

Durante la sua permanenza a Torino, che si protrasse dal settembre 1578 al febbraio 1579 ospite del marchese Filippo d'Este, Tasso assistette alla prima ostensione della Sacra Sindone, che fu portata da Chambéry a Torino, alla presenza del cardinale Borromeo. La targa sul palazzo di via Egidi 6, luogo di residenza dell'intellettuale, recita: «Torquato Tasso sul cadere dell'anno MDLXXVII abitò questa casa pochi mesi e la consacrò per tutti i secoli».

